



31 Maggio 2013

## La ricerca condotta da Assintel fa luce sulla galassia delle imprese innovative

Sono stati presentati a Milano i dati della prima fase di **LONG WAVE**, la prima ricerca mai realizzata sulla galassia della nuova impresa digitale, condotta da **AssintelDigitale** in collaborazione allo studio Giaccardi e Associati.

Con questo progetto Assintel, Associazione Nazionale Imprese ICT, vuole capire chi sono e come lavorano, quali competenze e in quali mercati operano, con quali problemi si confrontano e di cosa hanno bisogno per crescere ed emergere le nuove **imprese**

**digitali**.

Sono 230.000 le imprese innovative che cavalcano l'onda della modernità e permettono al Paese di restare connesso con l'evoluzione globale.

Queste aziende sono nuove aziende "native digitali" o imprese già da tempo attive ma nuove nell'approccio alla tecnologia che operano a cavallo di molti settori come il Software, la Consulenza informatica e aziendale, i Servizi Web, il Marketing e la Comunicazione, il Database management, l'ingegneria, la R&S, il Design, le produzioni multimediali e il digital entertainment.

Si tratta di **piccole imprese**, in media con 4 addetti, ma a livello societario già evolute, che sono in crescita (+ 1,6 % nel 2012) e che assumono nonostante la crisi.

La loro distribuzione sul territorio è disomogenea: Lombardia e Lazio sono le regioni a più alta concentrazione (24 % in Lombardia e 11 % in Lazio) mentre i fanalini di coda sono rappresentati da Molise e Basilicata.

Durante l'incontro si è discusso di questa nuova realtà in ascesa e contemporaneamente di quali sono gli ostacoli per la loro affermazione e delle proposte per aggirare queste difficoltà.

Le **criticità del Paese** sono state individuate dagli imprenditori in un'eccessiva complessità burocratica, in sacche di incompetenza digitale dell'apparato amministrativo pubblico, nella troppa pressione fiscale sul lavoro e nella troppa poca flessibilità, nella mancanza di un vero ruolo di sostegno da parte delle banche, nella carenza di infrastrutture di banda adeguate alla nuova economia del web, nel difficile trasferimento della cultura digitale ed, infine, nella formazione inadeguata nei percorsi scolastici e spesso mal finanziata nei bandi di finanziamento e nelle start up.

Le **proposte per l'associazione** sono state numerose e nette.

Innanzitutto una chiara presa di posizione in ambito politico per far sì che vengano avviate strategie utili e competenti di sostegno all'economia digitale.

Prima di tutto sarebbe necessario il riordino dei bandi di gara pubblici, nonché la creazione di un Ente super partes che supporti le start up digitali e il potenziamento di strutture territoriali che aiutino le imprese a gestire la complessità dei bandi.

All'interno di questa azione politica si sollecitano sgravi fiscali per la formazione delle skills digitali e la previsione che nei bandi di finanziamento sia rimborsata anche la formazione.

L'associazione dovrebbe anche assumere un ruolo decisivo in riferimento al networking.

E' infatti sentita come un'esigenza prioritaria la creazione di un sistema di dialogo domanda – offerta intercategoriale, che permetta la diffusione di cultura digitale utile per la crescita dei molti settori ancora "analogici".

[Laura Del Rosario](#)

[Home Page](#)

[Successiva](#)



[News](#) Altre notizie del canale

18 Giu › [Bando "Fare Impresa Digitale"](#)

17 Giu › [La Video Collaboration a portata di tutti](#)

17 Giu › [Fujitsu presenta CELSIUS W350](#)

17 Giu › [iPhone low cost](#)

›